

ritenuta dal Prof. Capaldo (come dallo stesso ripetutamente affermato nel corso del dibattito) "il massimo che si potesse offrire".

E' emerso dal dibattito che nel corso della formulazione della proposta i contatti con gli organi della procedura erano tenuti in prevalenza dal Prof. Casella (il quale peraltro non risulta imputato nell'ambito del presente procedimento) e che il Prof. Capaldo ha avuto alcuni incontri con il Presidente Greco (tre o quattro) sempre in presenza degli altri organi della procedura per chiarire alcuni aspetti della proposta.

Nulla di illecito o di penalmente rilevante la sentenza impugnata può peraltro ricollegare a quegli incontri, né risulta in alcun modo che il Prof. Capaldo nel corso di quelle riunioni incontri abbia fatto minacce o promesse illecite al Presidente Greco al fine di convincerlo ad accettare la proposta, o che abbia anche solo "mercanteggiato" con gli organi della procedura al fine di "limare" od "aggiustare" il prezzo.

Sul punto, il Prof. Capaldo è stato chiarissimo nel corso del dibattito, precisando che la fissazione del prezzo (lire 2.150 miliardi) era stata raggiunta a seguito di un approfondito dibattito con i proponenti; ha affermato altresì che si trattava di un'offerta non modificabile in quanto una limatura verso l'alto non avrebbe consentito il raggiungimento del pareggio da parte della costituenda Società di gestione; ha infine dichiarato, ragionevolmente, che ogni altro